



REVISIONE ORDINAMENTO E COMPITI DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

AG 394

Schema di decreto legislativo

SCHEDA TECNICA

Collegata alla nota prot. AP135 del 15 marzo 2017 indirizzata alla Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati.

Alte Professionalità dei Vigili del Fuoco ritiene che il Parlamento debba realizzare una **RIFORMA ORGANICA dei compiti e dell'ordinamento del personale** del *Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco*. Ritiene, altresì, che tale riforma debba scaturire da un dibattito parlamentare aperto, trasparente ed approfondito, in quanto la delega concessa al Governo dalla legge 124/2005 risulta inadeguata per produrre un intervento normativo di reale miglioramento organizzativo.

Il provvedimento proposto dal Governo risulta limitato ad alcuni aspetti economici e di mero avanzamento economico di solo alcune categorie di personale, evidenziando due forti criticità:

- 1) la **carenza di un intervento organico** che sia a vantaggio della Collettività in quanto migliorativo delle capacità organizzative e di intervento del Corpo;
- 2) l'introduzione di una **forte discriminazione nei confronti del personale direttivo e dirigente** dei Vigili del Fuoco; duplice discriminazione in quanto:
 - a. rispetto al personale omologo degli altri Corpi dello Stato, ai direttivi e dirigenti VVF non si applica la tutela dell'art.43 della legge 121/1981 (perequazione giuridica ed economica) nonostante l'equivalenza dei Vigili del Fuoco con gli altri Corpi dello Stato sancita dall'art.19 dalla legge 186/2010;
 - b. rispetto al personale non direttivo e non dirigente dello stesso Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco al quale lo schema di decreto approvato dal Governo riconosce diverse facilitazioni di carriera e ricostruzioni di ruolo.

Per affrontare la prima criticità appare necessario, come detto, un nuovo intervento del Parlamento finalizzato a risolvere, almeno, i problemi che fin dal 2013 APVVF sottopone all'attenzione del Legislatore proponendo:

1. **Ampliamento di competenze** in termini di:
 - a. maggior coinvolgimento nelle scelte di politica nazionale sulla prevenzione di incendi, di rischi da attività umane (industriali e non solo), di eventi naturali ed altro;
 - b. maggiori competenze in termini di formazione e di coordinamento della formazione di figure professionali che operano nei settori della prevenzione, del controllo e dell'intervento in ambito sia pubblico sia privato.
2. **Miglioramento del coordinamento** e della collaborazione, anche tramite formali convenzioni, con tutte le Istituzioni e gli Enti operanti nel settore di competenza.
3. Istituzione del **Comando generale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, dipendente dal Ministro dell'Interno.
4. **Accorpamento** dei servizi ispettivi con la DC difesa civile ed istituzione di un Servizio Tecnico Sanitario.
5. Istituzione dei **Comandi generali territoriali** (in sostanziale sostituzione delle Direzioni Regionali).
6. Istituzione dei **Comandi territoriali** (in sostanziale sostituzione dei Comandi Provinciali, anche con accorpamento di Comandi piccoli ed incremento numerico dei Comandi nelle grandi città).
7. Costituzione (essendo già previsti ma inattuati) dei **Distretti territoriali**, affidati alla direzione di un funzionario direttivo.
8. Istituzione della **Dirigenza Amministrativa ed Informatica**.
9. Istituzione del **ruolo direttivo e dirigenziale Tecnico**, al fine di disporre delle specifiche professionalità come ad esempio il Chimico e il Geologo, incardinate in un ruolo tecnico non destinato al comando delle strutture operative.
10. **Integrazione del Consiglio di Amministrazione** del Ministero Interno con dirigenti generali VVF quando presenti in ordine del giorno tematiche inerenti il CNVVF (analogamente a quanto avviene, ad esempio, per il Corpo prefettizio).
11. Norme di **tutela del personale**, inerenti:
 - a. la trasparenza delle procedure annuali di valutazione di dirigenti e direttivi ed i criteri di promozione;
 - b. l'indoneità al servizio operativo;
 - c. la perequazione dei trattamenti economici e previdenziali con gli altri Corpi dello Stato (questione dei cosiddetti 13/23, e trattamento pensionistico);
 - d. la mobilità del personale, compresi dirigenti e direttivi, da e verso le strutture dei vigili del fuoco operanti nelle regioni a statuto speciale.

Per evitare le discriminazioni di cui al punto 2) di pagina 1 , appare indispensabile intervenire sul decreto attuale, introducendo almeno i seguenti cinque punti fondamentali già descritti nella nota prot. AP135 del 15/03/2017:

- 1) Attuazione della perequazione giuridica ed economica del personale dirigente e direttivo con gli altri Corpi dello Stato (cd 13/23).
- 2) Modifica dell'art. 134 del d.lgs 217/2005 (idoneità fisica al servizio).
- 3) Attuazione della mobilità, a domanda, di tutto il personale operativo, amministrativo, direttivo e dirigente, con le regioni a statuto speciale e le province autonome.
- 4) Valutazione e promozioni (revisione delle norme per garantire pari opportunità e legalità).
- 5) Introduzione della Dirigenza amministrativa.

Alte Professionalità dei Vigili del Fuoco auspica l'integrale accoglimento di queste cinque richieste e la rinnovata sensibilità da parte del Parlamento per un intervento organico finalizzato alla migliore organizzazione ed alla migliore efficacia di intervento del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.
